



## RELAZIONE ATTIVITÀ 2002

L'anno appena concluso è stato ricco di impegni e di iniziative per la nostra Associazione, che ha incontrato momenti di difficoltà ma anche grandi soddisfazioni e risultati incoraggianti, talora insperati.

Come in ogni realtà associativa vi è chi è maggiormente coinvolto nelle attività e chi, per scelta o per cause di forza maggiore, si limita a sostenere l'Associazione un po' più da lontano: periodicamente occorre quindi mettere al corrente tutti i soci e gli amici di Toyai di ciò che si è fatto e di ciò che abbiamo in programma per il periodo che viene.

Il Consiglio di Amministrazione e i più stretti collaboratori lavorano con entusiasmo al progetto di Toyai, ma sono l'impegno, l'attenzione e la fiducia di tutti che consentono alla nostra Associazione di vivere e che le danno un'anima.

Abbiamo pertanto deciso di stendere una relazione ordinata e completa di quanto è accaduto nel 2002 e di portarlo a conoscenza di tutti.

Che cosa si è fatto nel 2002:

- Toyai: da gruppo a ONLUS (Pag. 2)
- la raccolta ordinaria di fondi (Pag. 2)
- le donazioni straordinarie (Pag. 3)
- i mercatini, la partecipazione alle fiere e la mostra fotografica (Pag. 4)
- educazione allo sviluppo: il ciclo di conferenze "Povertà e mercato nell'Africa di oggi" a Pavia (Pag. 4)
- conoscere l'Africa: il sito internet e Toyai Observer (Pag. 5)
- la celebrazione dell'Eucaristia e i ritiri (Pag. 5)
- il programma comune CUAMM/Toyai/Gruppo di Milano (Pag. 6)
- il sostegno alla Matany Nursing School (Pag. 6)
- il progetto dell'impianto di raccolta, accumulo e utilizzo delle acque piovane di Matany (Pag. 7)
- gli "White Angels" (Pag. 8)
- progetto West Nile: l'inceneritore ecologico per rifiuti ospedalieri a Nyapea (Pag. 8)
- progetto West Nile: l'ecografo dell'ospedale di Maracha (Pag. 9)

Questa Relazione di Attività vuole essere anche un modo di dire grazie a tutti coloro che si sono impegnati a favore della nostra Associazione, sia da parte del Consiglio di Amministrazione di Toyai sia da parte del Hospital Management Team dell'ospedale di Matany e del Consiglio Direttivo del CUAMM di Padova.

Broni, 25.1.2003

*Il Consiglio di Amministrazione*

## TOYAI: DA GRUPPO A ONLUS

L'Associazione Toyai è nata il 30.6.2000 con lo scopo di adottare, nello spirito cristiano, situazioni disagiate nel Terzo Mondo e di promuovere la formazione di una coscienza di cooperazione nella carità. La prima situazione adottata è il "Saint Kizito" Hospital di Matany in Uganda.

Durante le fasi di gestazione che hanno preceduto la nascita dell'associazione abbiamo discusso circa la forma giuridica più idonea; di certo non potevamo prevedere quali dimensioni avrebbe raggiunto la nostra esperienza, né in termini di persone avvicinate né di denaro raccolto; sentito pertanto il parere di esperti in materia di cooperazione, abbiamo optato per la forma più semplice, ossia quella di una "Associazione non riconosciuta ai sensi degli artt. 36 e seguenti del c.c.", costituita il 30 giugno 2000 con atto notarile.

Dopo 2 anni però Toyai è diventata una realtà consolidata: molte altre persone si sono associate e i fondi raccolti hanno cominciato a essere considerevoli, tanto da rendere necessario un nuovo assetto giuridico, e si è giudicato che lo status più consono alla nostra realtà fosse quello di ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), che garantisce agevolazioni fiscali ai donatori, secondo il Decreto Legislativo n. 460/97 e successive modifiche.

Per fare ciò è stato tuttavia necessario indire un'Assemblea Straordinaria alla presenza del Notaio, al fine di attuare le modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento alla disciplina delle ONLUS: il 5.3.2002 questa Assemblea ha pertanto deliberato il cambiamento dello Statuto e l'8.4.2002, con la segnalazione alla Direzione Regionale delle Entrate della Regione Lombardia, l'associazione è divenuta Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale.

L'Associazione Toyai ONLUS è inoltre iscritta nella Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato ai sensi della l.r. 22/93 con atto n. 16135 del 24.6.2002.

La Relazione di Attività è un'occasione per esprimere la profonda gratitudine di tutta l'Associazione al notaio, Dott. Giuseppe Lupo, e all'Avv. Marco Boiocchi, che ci hanno assistito con professionalità e pazienza in questa tappa fondamentale della nostra storia.

## LA RACCOLTA ORDINARIA DI FONDI

Toyai si prefigge di sostenere l'ospedale di Matany innanzitutto contribuendo alla copertura delle spese ordinarie.

Si pongono subito due domande fondamentali: perché Matany? E perché la copertura dei costi correnti?

Alcuni di noi hanno conosciuto direttamente questa realtà e non accettano di confinarla nella sfera delle "belle esperienze", magari compiute nella giovinezza e poi ricordate (talora rimpiante), mentre gli anni passano e altri impegni e preoccupazioni dominano la nostra vita; chi ha costituito Toyai non si arrende a questa logica, ma crede di poter sostenere ancora Matany, seppur restando in Europa, ma sostenendo l'ospedale e promuovendo la nascita di una nuova cooperazione fondata sulla carità.

Eppure la scelta di Matany non deriva solo da ragioni affettive: sappiamo infatti che l'ospedale di Matany è il punto di riferimento sanitario principale del Karamoja, una delle regioni più povere dell'Africa, ed è inoltre un modello a cui si rifanno molti altri ospedali ugandesi ed esteri: in un panorama sanitario fatto di un settore pubblico ancora inefficiente e corrotto e di un settore privato inaccessibile a larghe fasce della popolazione, l'ospedale di Matany testimonia come lo spirito di

carità e di scelta per gli ultimi, coniugato al rigore della gestione e dell'organizzazione, costituiscano l'unica soluzione possibile ai crescenti bisogni delle popolazioni più povere.

La scelta di intervenire nella copertura dei *running costs* deriva dall'analisi della situazione economica di Matany, come di altre realtà *non profit* africane. Come si evince dall'Annual Report 1999/2001 di Matany (l'ultimo pubblicato) le spese annue superano i 900 milioni di scellini ugandesi (Ush, pari a più di 500.000 €), coperte da donazioni (34%), dal finanziamento governativo ugandese (26%), dalle tariffe pagate dall'utenza (*user fees*, 8%), dalle entrate della scuola (3%) e dal guadagno prodotto dai servizi tecnici ausiliari (29%).

Pertanto gli aiuti più cospicui sono concessi da donatori istituzionali e internazionali, che tuttavia sono disposti a sostenere progetti straordinari, mentre generalmente non intervengono nella copertura dei *running costs*. La cui filosofia di intervento di tali Istituzioni è infatti quella della sostenibilità: ovvero una qualunque realtà in un Paese in Via di Sviluppo (sanitaria, educativa o di altro tipo) può essere finanziata solo se essa è in grado di far fronte autonomamente ai propri costi di gestione. Ciò significa, nel caso di Matany, che l'ospedale dovrebbe essere in grado di far fronte autonomamente a spese ordinarie quali per esempio gli stipendi del personale o la benzina delle ambulanze, ma l'unico strumento di raccolta di fondi da parte dell'ospedale che possa garantire entrate adeguate è l'aumento delle tariffe per i pazienti, e non occorre essere economisti per capire che cosa ciò significherebbe in Karamoja. Anche se tale modello di sostegno si è già dimostrato obsoleto, molte agenzie internazionali di aiuto si comportano di fatto ancora secondo questa logica, imponendo a tutte le realtà dei Paesi a risorse limitate l'adozione di altri sistemi per coprire le spese. Da ciò deriva la speciale vocazione di Toyai ad aiutare Matany primariamente in questo capitolo cruciale del bilancio. E dalle stesse considerazioni deriva anche la prima proposta fatta da Toyai a chi si avvicina a questa realtà: l'adozione dell'ospedale di Matany mediante l'adesione all'Associazione, con l'impegno a versare una quota annuale che possa contribuire al sostegno continuativo dell'ospedale di Matany.

## LE DONAZIONI STRAORDINARIE

Come già negli anni scorsi, molte persone che hanno incontrato Toyai hanno deciso di sostenerla versando un contributo una tantum, pur non associandosi formalmente.

Molti privati cittadini ci hanno aiutato, talora in circostanze particolari, come il Natale, talora in memoria di un caro defunto.

Non è possibile menzionare tutti coloro che hanno sostenuto Toyai nel 2002, sia per motivi di spazio sia per dovere di riservatezza. Desideriamo però esprimere tutta la nostra gratitudine a tutti coloro che ci hanno aiutato, tra cui numerosi enti: la Sysnet S.N.C. di Pavia, la Banca Centropadana Credito Commerciale di Guardamiglio (LO), il Comando dei Vigili Urbani di Pavia, l'Azienda "Villa Maggi" di Santa Maria della Versa, il reparto di Oncematologia dell'Ospedale Maggiore di Lodi e la Scuola Elementare di Canneto Pavese, che ha organizzato uno spettacolo natalizio i cui proventi sono stati in parte devoluti a Toyai.

Paolo Savarro, il tesoriere dell'Associazione, si è fatto carico di organizzare l'aspetto finanziario della vita di Toyai, che nell'ultimo anno si è fatto -per nostra fortuna!- assai più complesso che nei primi tempi.

Ciò è motivo di grande soddisfazione per tutti noi, innanzitutto perché ci consente di aumentare notevolmente il nostro sostegno a Matany, e poi perché testimonia una fiducia che siamo stati capaci di creare nelle persone e che ci spinge a impegnarci ancora di più e ancora più seriamente.

## I MERCATINI E LA PARTECIPAZIONE ALLE FIERE

Nel 2002 sono stati organizzati molti mercatini a favore di Toyai: a Garbagna e a Montalto Pavese durante l'anno, e a Lodi, Casei Gerola e Broni nel periodo di Natale; uno stand di Toyai era inoltre presente alla Fiera dell'Ascensione di Voghera e alla Fiera di Santa Croce di Tortona, tenutesi in primavera. Ancora nel periodo di Natale ricordiamo l'iniziativa del Carro della Bontà delle Parrocchie di Casei Gerola, Bastida de' Dossi e Cornale e lo stand ospitato presso Palazzo Arienta a Broni e animato dai ragazzi dell'Oratorio di Broni.

La Parrocchia di Casei Gerola ha inoltre organizzato una mostra fotografica su Matany, molto visitata durante i giorni della festa parrocchiale.

Queste iniziative ci hanno consentito di raccogliere una cifra ingente di denaro da inviare a Matany nonché di far conoscere a molte persone l'Associazione e le tematiche a cui si dedica.

La Relazione di Attività vuole essere anche un modo di dire grazie a tutti coloro che si sono adoperati in queste iniziative, e tra tutti un ringraziamento particolare va a Pinuccia Banchiera e Daniela Catalano, della Parrocchia di Casei Gerola, e a Cristina Mazzi, Cristina Cascone, Maria Spinnato e Giovanna Locatelli, del reparto di Medicina 1 – Oncoematologia dell'Ospedale Maggiore di Lodi, che più si sono impegnati e si impegnano in questo ambito.

Un altro momento “pubblico” che non vogliamo dimenticare è stata la festa di compleanno di Toyai, che si è tenuta ancora a Garbagna nella casa di Pietro Savarro, che è ormai divenuta un appuntamento irrinunciabile per stare insieme, per riflettere sulla nostra amicizia e per gustarla.

## EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO

Come precisato in ogni occasione, le finalità della nostra Associazione non si vogliono limitare alla raccolta di fondi (*fund raising*, come la chiamano gli anglosassoni), ma comprendono anche la promozione della conoscenza della realtà dei Paesi più poveri e delle tematiche di cooperazione internazionale.

Siamo convinti infatti che la nostra società conosca l'Africa principalmente attraverso stereotipi spesso falsi o incompleti: da qui l'impegno a creare occasioni di formazione e approfondimento su questi temi, ossia di contribuire alla cosiddetta “educazione allo sviluppo”.

Dopo il ciclo di conferenze “L'Africa dal dramma alla speranza”, presso l'Almo Collegio Borromeo), nel 2001, Toyai ha organizzato nell'autunno 2002 un secondo ciclo, tenutosi questa volta presso la Sala di Santa Maria Gualtieri a Pavia, dal titolo “Povertà e mercato nell'Africa di oggi”. La prima serata ha avuto per titolo: “Cooperazione e sviluppo nel mercato globale del XXI secolo”, e il relatore è stato Rodolfo Casadei, giornalista di *Tempi* ed esperto di cooperazione internazionale e di problematiche connesse al tema della globalizzazione, che ha delineato la cornice storica e culturale nella quale si iscrive oggi l'aiuto ai Paesi in Via di Sviluppo e l'impegno di una realtà come quella di Toyai. Il secondo incontro è stato tenuto da Roberto Riedo, membro del Consiglio Direttivo del CUAMM, e ha avuto per titolo: “Il finanziamento dei Sistemi Sanitari nei Paesi in Via di Sviluppo”; il relatore ha esposto le modalità di funzionamento dei sistemi sanitari africani e i problemi di finanziamento e di efficienza che in questo ambito si incontrano oggi in Africa. Il ciclo si è concluso con la terza serata, una tavola rotonda dal titolo “L'economia etica cristiana”, moderata da Jean Marie Del Bo, giornalista de *Il Sole 24 Ore*, a cui hanno partecipato Don Maurizio Ceriani e Don Gino Bava, entrambi soci di Toyai.

## IL SITO WEB E TOYAI OBSERVER

Un ciclo di conferenze è un'iniziativa potenzialmente utile, ma può risultare scarsamente accessibile a chi ha difficoltà a spostarsi o a chi ha impegni inderogabili. Dal 2001 la nostra Associazione gestisce il sito web dell'ospedale di Matany, ma nel 2002 abbiamo pensato di fare qualcosa di più, ossia di servirci di Internet per cercare di diffondere regolarmente informazioni e idee, che altrimenti resterebbero ad esclusivo appannaggio degli addetti ai lavori; abbiamo cioè pensato di redigere una newsletter elettronica, spedita ogni 2-3 mesi a tutti i soci e amici di Toyai, che abbiamo (un po' pomposamente!) battezzato Toyai Observer.

Sappiamo che la proposta di informazione è oggi talmente articolata e sovrabbondante che non è possibile leggere tutto ed essere informati su tutto, per non dire che c'è già chi fa qualcosa di simile (e ad alto livello), ma questa iniziativa ci è sembrata positiva per molti aspetti: innanzitutto si tratta di uno strumento capace di dare qualche spunto, lasciando poi ad altri l'approfondimento; inoltre si rivela utile per chi la scrive, perché è necessario riflettere periodicamente sul motivo del proprio impegno e del proprio essere dentro una realtà, se si desidera in qualche modo, seppur alla periferia, esserne protagonisti. Chiaramente è gratuita ed è possibile richiedere di inviarla a chiunque (basta segnalare l'indirizzo di posta elettronica sul sito).

Toyai Observer è suddivisa in alcune rubriche periodicamente aggiornate: Max Gobbi è il webmaster e gestisce tutta la parte tecnica del sito e di Toyai Observer, Andrea Rovati cura la sezione delle notizie da Matany e della vita di Toyai e del Gruppo d'Appoggio Ospedale di Matany ONLUS di Milano, Cristina Mariotti e Pierangelo Masarati sono responsabili delle notizie di attualità africana, Marina Anghileri (ora nuovamente in Uganda, presso l'ospedale di Maracha in West Nile) segue le tematiche sanitarie nei Paesi in Via di Sviluppo, Don Maurizio Ceriani propone spunti di riflessione spirituale; infine varie persone segnalano siti internet ritenuti di interesse.

## VITA SPIRITUALE

Oltre alla raccolta di fondi e alla diffusione di informazioni sulla cooperazione, di cui peraltro avvertiamo l'urgente necessità, riteniamo che il vero sviluppo non possa realizzarsi solo con la mera crescita economica, bensì attraverso la promozione cristiana della dignità dell'uomo, figlio di Dio; crediamo che lo stile di chi si impegna a favore dei propri fratelli debba pertanto essere quello della carità e dell'accoglienza di ogni uomo come fratello, per il quale il Padre ha donato suo Figlio.

Per tale motivo Toyai propone ai soci e agli amici occasioni di approfondimento e di incontro con il Signore; Don Maurizio Ceriani è il responsabile della programmazione di questo aspetto fondamentale della vita di Toyai.

Il primo giovedì di ogni mese viene celebrata la S. Messa per Matany, generalmente a Casei Gerola e talora a Broni; in luglio siamo stati ospiti di Mons. Luigi Bongianino, vescovo emerito della Diocesi di Tortona, a Stazzano (AL), dove risiede.

Oltre a questi appuntamenti, Toyai propone momenti più lunghi di riflessione e di preghiera. Nel 2002 si è tenuto un incontro nel Tempo di Pasqua presso il Monastero di clausura delle Suore Carmelitane di Valmadonna (AL), e all'inizio di ottobre abbiamo organizzato un ritiro di 3 giorni a Torre degli Alberi (PV), sulle colline dell'Oltrepò Pavese.

## IL PROGETTO CUAMM/TOYAI/GRUPPO DI MILANO

Uno dei principali problemi che hanno afflitto Matany nel 2002 è stata la carenza di medici. Non si tratta purtroppo di una novità, ma di una difficoltà che perdura ormai da molti anni.

Perché questa carenza? Per rispondere a questa domanda occorre ricostruire rapidamente la storia della cooperazione sanitaria, della quale la storia di Matany è un esempio assai chiaro.

Fino agli anni '70 la situazione sanitaria dei Paesi in via di sviluppo era molto primitiva e non esistevano infrastrutture indigene; in questo contesto sono nate le prime strutture missionarie e hanno operato i primi volontari europei, spesso medici ai primi anni di attività, mentre i medici africani erano pochissimi, nonostante un sistema universitario spesso di qualità (l'Università Makerere di Kampala ha costituito senza dubbio per molto tempo un esempio di eccellenza).

Negli anni successivi i Sistemi Sanitari africani si sono evoluti e, accanto a quelle missionarie, sono sorte strutture governative; intanto il numero dei volontari è diminuito, sia perché la frequenza obbligatoria delle Scuole di Specializzazione post-laurea ha impedito a molti giovani di lasciare l'Italia, sia perché sono fortemente diminuite le possibilità di lavoro per i medici in Italia, fatto che ha scoraggiato molti dal trascorrere alcuni anni in Africa. Inoltre il numero dei medici africani è aumentato, specie di quelli con competenza clinica, e si è quindi modificata la tipologia del personale europeo che oggi è richiesta in molti paesi africani: non più medici di primo pelo ma specialisti di esperienza, soprattutto nel campo della Public Health.

L'ospedale di Matany non è sfuggito a queste dinamiche, vivendo peraltro difficoltà aggiuntive dipendenti dalla particolare situazione geopolitica del Karamoja, una regione molto povera e insicura, che appare assai poco attraente per un medico africano, che spesso preferisce esercitare la professione nelle grandi città del sud del paese, dove la qualità della vita è migliore e le possibilità di guadagno nettamente più alte.

Il CUAMM di Padova, che opera a Matany da 30 anni inviandovi personale medico e di supporto logistico, ha pianificato un intervento per garantire una presenza continuativa di due medici italiani per almeno 2-3 anni, a cui si possono affiancare di volta in volta i medici africani desiderosi di lavorare a Matany. Il Ministero per gli Affari Esteri italiano (MAE) avrebbe dovuto intervenire per la copertura economica dell'iniziativa, nell'ambito di un progetto di promozione dello sviluppo del Karamoja di più ampio respiro, e sono stati quindi individuati i coniugi Giuseppe Gambetta e Manuela Straneo, che hanno già operato in Africa con il CUAMM. Il MAE ha riconosciuto l'idoneità del progetto (grazie alla quale di due medici hanno acquisito il diritto all'aspettativa dal lavoro) ma nello stesso tempo ne ha negato la copertura economica; è però possibile (benché non certo) che uno dei due posti venga finanziato dall'UNICEF a partire dalla seconda metà del 2003. Di fronte a tale situazione il CUAMM di Padova, Toyai, il Gruppo d'appoggio di Milano e la Direzione dell'ospedale di Matany hanno elaborato un progetto comune, che prevede che siano i due gruppi d'appoggio a farsi carico dei costi suddetti per i primi 6 mesi del 2003 (ogni gruppo ha già inviato un contributo di 9.250 €), con una disponibilità di massima anche per il biennio successivo da ridiscutere successivamente (i gruppi d'appoggio interverranno ancora qualora il CUAMM non identificasse altri donatori istituzionali, ossia quelli che usualmente finanziano questo tipo di progetti).

## IL SOSTEGNO ALLA MATANY NURSING SCHOOL

La Scuola per Infermiere Professionali (Enrolled Nurses) dell'ospedale "Saint Kizito" di Matany è nata l'11 dicembre 1984 con lo scopo di facilitare l'accesso dei Karimojong alla formazione infermieristica, formare infermieri locali per l'ospedale, per altre strutture sanitarie *non for profit*, per il Distretto di Moroto e collaborare con il Governo nella formazione e nell'aggiornamento di infermieri che operano nelle strutture sanitarie governative.

Nel 1992 la Scuola è stata abilitata alla formazione di Caposala (Registered Nurses) con gli scopi aggiuntivi di fornire alla regione figure professionali altamente qualificate e aggiornare e qualificare infermieri all'interno e all'esterno della regione.

Il corso di formazione per Enrolled Nurses dura 2 anni e mezzo, mentre quella per Registered Nurses dura 18 mesi. Dal 1984 a oggi la Scuola ha diplomato quasi 300 infermieri.

Le richieste di iscrizione sono più di 200 ogni anno e vengono presentate da candidati di diverse regioni dell'Uganda e dall'estero. Tra queste, basandosi su criteri preliminari, ne vengono selezionate 60-65, a cui segue l'intervista di ammissione; ogni anno sono disponibili 25-26 posti.

L'Associazione Toyai ONLUS, in accordo con la Direzione dell'ospedale di Matany, ha elaborato un progetto di sostegno della Scuola, attraverso la copertura del costo che l'ospedale di Matany deve affrontare per il ciclo formativo di uno studente (2,650,000 Ush, pari a 1,315 €).

Riteniamo infatti che tale intervento potrebbe essere utile a molti livelli: per gli studenti che ne beneficieranno direttamente, per l'ospedale di Matany che potrà così disporre, oltre che del contributo economico, di professionisti formati (purtroppo il Karamoja è una regione difficile, e chi ha un titolo di studio spesso cerca di farlo fruttare altrove), e infine per il Karamoja in generale, perché contribuirebbe alla crescita del livello culturale della società.

Più specificamente finora Toyai ha già finanziato l'iter formativo di 4 studenti, grazie ai proventi raccolti con i mercatini di Lodi, svoltisi con questo preciso scopo.

## UN PROGETTO DI RAZIONALIZZAZIONE DELL'ACQUA A MATANY

Il problema della riserva idrica rappresenta certamente uno degli aspetti più importanti per il funzionamento quotidiano del complesso Matany (ospedale, scuola, etc.). Le particolari condizioni climatiche e la natura del terreno sono tali per cui la disponibilità di acqua è garantita solo mediante lo scavo di pozzi con profondità di circa 100 metri il cui funzionamento comporta l'utilizzo di pompe con conseguente richiesta di energia per il loro funzionamento.

Per tale motivo Marco Battaini ha elaborato un progetto con lo scopo di minimizzare il consumo di acqua estratta dai pozzi, con conseguente conservazione delle falde e risparmio energetico, garantendo comunque il funzionamento degli impianti di Matany mediante la separazione del consumo di acqua in funzione del suo utilizzo.

In pratica l'idea è quella di poter raccogliere ed accumulare le acque piovane utilizzandole, in seguito, o per alcuni impianti di Matany in particolare una lavatrice industriale (il cui funzionamento richiede circa 3000 litri di acqua ad ogni lavaggio) per lavare la biancheria dell'ospedale o per irrigazione dei terreni coltivati.

Il progetto per la raccolta delle acqua piovana consiste in un impianto di raccolta dell'acqua piovana, in un serbatoio di accumulo e in un impianto di pompaggio dal serbatoio all'utenza.

La raccolta dell'acqua piovana è realizzata sfruttando le coperture dell'ospedale (i tetti degli edifici formano una superficie coperta superiore a 3500 metri quadrati) e convogliandola dalle grondaie al serbatoio di accumulo. Dall'analisi dei consumi previsti e da una stima degli intervalli temporali delle precipitazioni si è concluso che la capacità ottimale del serbatoio è di circa 300.000 litri: la soluzione ritenuta più vantaggiosa è stata quella di realizzare un serbatoio interrato di forma cilindrica con diametro di 6 m e altezza di 10 m.

L'impianto di pompaggio dell'acqua raccolta nel serbatoio è realizzato mediante una pompa ad immersione, munita di appositi filtri, di portata tale da garantire il funzionamento della lavatrice e di permettere la distribuzione dell'acqua nei terreni coltivati limitrofi al complesso Matany.

L'Associazione sta al momento adoperandosi per trovare donatori che si rendano disponibili ad assicurare la copertura finanziaria del progetto (i costi si aggirano intorno agli 11,000 €).

## GLI WHITE ANGELS

Un elemento che davvero non conosce confini geografici, economici e politici è la passione per il calcio, e anche Matany non è immune da questa “malattia” contagiosissima, per la quale non c’è cura! È infatti appena nata la prima società calcistica di Matany, denominata “White Angels”, della quale fanno parte molti giovani di Matany, tra cui dipendenti dell’ospedale e studenti della Scuola Infermieri Professionali, con l’assistenza (e il tifo!) dei missionari e dei volontari.

Il calcio non è solo un gioco ma è prima di tutto un fattore di aggregazione e di promozione sociale, ma anch’esso ha dei costi, che, pur essendo ridotti, possono tuttavia essere proibitivi laddove le risorse sono limitate. Toyai è stata interpellata dai dirigenti degli White Angels, e abbiamo deciso di sostenere il loro progetto aiutandoli ad acquistare palloni, guanti, magliette e parastinchi.

La squadra per ora è impegnata in incontri con quelle delle località vicine, ma già si parla della possibile organizzazione di un torneo del Karamoja... Quindi forza White Angels!

## PROGETTO WEST NILE: NYAPEA

Nel 2002 la diffusione di Toyai e il crescente credito di cui ha goduto ne hanno aumentato le possibilità, sia logistiche sia economiche, aprendo pertanto un capitolo nuovo nella storia della nostra Associazione: l’impegno per gli ultimi e l’attenzione per le tematiche della cooperazione ci hanno infatti portato a incontrare altre realtà a risorse limitate diverse da quella di Matany, e dalla collaborazione con il CUAMM è nata la Nyapea Initiative.

L’Ospedale di Nyapea è un ospedale rurale situato nella regione del West Nile in Uganda; è stato fondato dalle suore missionarie comboniane negli anni ‘60 ed è attualmente proprietà della Diocesi cattolica di Nebbi, rappresentando l’unica struttura ospedaliera presente nella Contea di Okoro, nel Distretto di Nebbi (tale Distretto è uno dei più poveri distretti dell’Uganda, e la sua popolazione, stimata intorno ai 450.000 abitanti, presenta un indice di sviluppo umano di 0.304, collocandosi al 35° posto tra i 39 distretti ugandesi).

Negli ultimi anni il sostegno finanziario esterno (le donazioni connesse con le missioni) si è andato progressivamente riducendo fino a cessare completamente. Il settore in maggiore difficoltà è quello della manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e del loro adeguamento tecnologico (sia sul fronte strettamente sanitario che su quello della protezione ambientale e della prevenzione dei rischi biologici); in particolare l’ospedale non dispone di un inceneritore che possa corrispondere alle esigenze di uno smaltimento corretto dei vari materiali (soprattutto biologici) prodotti dall’ospedale: l’inceneritore fino ad oggi utilizzato è poco più di un forno a legna che non raggiunge gli standard minimi necessari per queste strutture.

Il CUAMM ha avviato un programma di ristrutturazione generale e ammodernamento dell’ospedale, promuovendo l’adozione di tecnologie adeguate alle esigenze suddette. Il CUAMM e Toyai hanno pertanto individuato il modello di inceneritore disegnato dalla De Monfort University di Leicester (UK): si tratta di una tecnologia innovativa adatta per ospedali rurali in ambiente africano, con costi di installazione e di manutenzione/utilizzazione molto contenuti. I materiali e le attrezzature da importare sono ridotti al minimo e la maggior parte del materiale richiesto viene facilmente ottenuto in loco.

Il costo complessivo dell’intervento è di 11,500 €, e Toyai sta cercando donatori disposti a farsi carico della copertura finanziaria del progetto.

## PROGETTO WEST NILE: MARACHA

Nella stessa prospettiva di attenzione e di impegno per gli ultimi si iscrive il progetto di acquisto di un ecografo per un altro ospedale missionario della regione ugandese del West Nile, l'ospedale di Maracha, dove lavora Marina Anghileri, socia di Toyai.

Pur essendo ben noto che i servizi sanitari dei Paesi in Via di Sviluppo hanno a disposizione risorse molto più limitate, si sta ormai affermando la convinzione che, anche in tale contesto, la diagnostica con ultrasuoni sia sempre più necessaria, e anche giornali prestigiosi come l'inglese *The Lancet* hanno sottolineato come sia oggi indispensabile che una realtà ospedaliera rurale africana disponga della metodica ecografica.

L'ospedale di Maracha non dispone ancora di un apparecchio ecografici, ma i dati di attività dell'ospedale evidenziano chiaramente come sia urgente dotare la struttura della possibilità di avere a disposizione tale presidio diagnostico.

La prima applicazione clinica dell'ecografia sarebbe in ostetricia: dai dati di attività si evince l'elevato numero di parti, ma soprattutto l'elevata morbilità e mortalità perinatale: l'ecografia consente una diagnosi precoce di alcune complicanze dell'ultima parte della gravidanza, gravate da un'elevata mortalità ma diagnosticabili con l'ecografia e quindi potenzialmente curabili prima che la situazione clinica precipiti.

Altri campi di applicazione riguardano le malattie infettive: basti pensare all'elevata incidenza di tubercolosi, di patologia infettiva epatica e delle proteiformi manifestazioni cliniche dell'AIDS.

Fino a pochissimo tempo fa non era possibile acquistare apparecchi ecografici direttamente nei paesi più poveri dell'Africa sub-sahariana, e l'unica soluzione era quella di acquistarli in Europa e di spedirli, con la conseguente impossibilità di effettuare la manutenzione, se non a prezzi non affrontabili. Da qualche tempo, tuttavia, anche in Africa è possibile acquistare apparecchi di qualità adeguata, che presentano l'indubbio vantaggio rendere disponibile un servizio di manutenzione, nonché quello di favorire il commercio locale.

L'apparecchio ritenuto adeguato alle suddette esigenze è un ecografo portatile BTL, prodotto nella Repubblica Ceca, dotato di una sonda convex da 3.5 MHz; il costo è di 7,100 USD.

Il training per l'uso dell'apparecchio verrebbe garantito direttamente da Marina Anghileri e da Andrea Rovati.

Anche per questo progetto l'Associazione sta cercando donatori disponibili ad assicurarne la copertura finanziaria.

È possibile scaricare dal sito i testi completi dei progetti enunciati sopra.

- A. COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI DELL'OSPEDALE DI MATANY  
Download: [www.matany.org/toyai](http://www.matany.org/toyai)
- B. SCUOLA INFERMIERI PROFESSIONALI DI MATANY  
Download: [www.matany.org/progscuola.htm](http://www.matany.org/progscuola.htm) e [www.matany.org/progettoscuola.htm](http://www.matany.org/progettoscuola.htm)
- C. IMPIANTO DI RACCOLTO DELL'ACQUA PIOVANA DEL COMPLESSO DI MATANY  
Download: [www.matany.org/raccolta\\_acqua.htm](http://www.matany.org/raccolta_acqua.htm)
- D. INCENERITORE DELL'OSPEDALE DI NYAPEA  
Download: [www.matany.org/nyapea.htm](http://www.matany.org/nyapea.htm) e [www.matany.org/incen\\_nyapea.htm](http://www.matany.org/incen_nyapea.htm)
- E. ECOGRAFO PER L'OSPEDALE DI MARACHA  
Download: [www.matany.org/maracha.htm](http://www.matany.org/maracha.htm) e [www.matany.org/eco\\_maracha.htm](http://www.matany.org/eco_maracha.htm)